Martedì 30 Giugno 1896

# IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 155.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.

[illegible]

Anno . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . „ 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . . . . . . . . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . Cent. 25 per linea.

In quarta pagina . . . . . . . . „ 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

## IN ORIENTE.

Come era facile prevedere, la situazione in Oriente è ora purtroppo tale quale era nello scorso autunno quando cioè sopravvennero il freddo e le nevi a mettere un termine — almeno temporaneamente — alle stragi nei *vilajets* armeni dell'Asia Minore, alla rivolta dei macedoni ed all'agitazione dei cristiani a Candia.

Anzi per quanto riguarda l'isola, la situazione si è ora aggravata, dal lato che anche i candiotti sono in piena *rivolta*, e che anche l'isola è funestata da stragi, incendi e rappresaglie. In Oriente vi sono quindi in piedi attualmente tre gravi questioni — l'armena, la candiotta e la macedone — e la diplomazia europea deve concentrare su di esse tutta la sua attenzione per evitare che sorgano gravi complicazioni le quali potrebbero mettere in pericolo quella pace europea che tanto si stenta a mantenere.

Cerchiamo di esaminare un po' davvicino la questione.

Sino da qualche tempo fa, era stato espresso il timore che i torbidi in Armenia si sarebbero rinnovati.

Non soltanto a Costantinopoli e nelle città sulla sponda meridionale del Mar Nero, si notavano dei sintomi di agitazione sia tra i turchi che tra gli armeni, e le scarse notizie che giungevano dai *vilajets* di Erzerum, Wan, Bitlis, Diarbekir, Charput e Aleppo, lasciavano intravedere che le stragi si sarebbero rinnovate.

Schakir pascià, il governatore generale delle sei provincie — cosidette delle riforme — che è più odiato dai musulmani — per le sue tendenze europee e perchè ha in moglie una polacca — che non dai cristiani — intraprese nello scorso maggio un viaggio col suo stato maggiore e accompagnato dai due valenti consiglieri Daniscil Bey e Hassip Bey per calmare le popolazioni.

Ma mentre il Governatore generale è ancora in viaggio giunge la notizia di scontri sanguinosi avvenuti a Wan; le cui vittime, secondo i dati ufficiali turchi, ascenderebbero in tutto a 50; mentre, questa è che di soli armeni ne sarebbero periti più di 500. Autori delle stragi furono i reggimenti curdi delle tribù degli Hakkiari, dei Selan e Haideran, che questa volta anzichè mantenere l'ordine fomentarono i disordini.

Sinora, il *vilajet* di Wan era quello in cui non si avevano a deplorare nè gravi eccessi nè grandi stragi, ma sembra, ora che — da questo lato — l'equilibrio sia ristabilito. D'altra parte si afferma che gli armeni di Wan non siano troppo pacifici; centinaia di essi erano *Hamals* (facchini) a Costantinopoli, e furono rimpatriati all'epoca delle stragi dello scorso anno, nelle quali i facchini sostennero una parte preponderante. Fra curdi e facchini armeni, specialmente se quest'ultimi dispongono, a quanto pare, di armi, la lotta può continuare ancora molto tempo e provocare nuove stragi e rappresaglie.

Circa all'isola di Candia, è noto che l'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, barone Calice, ha sottoposto ai rappresentanti delle altre potenze le seguenti proposte da presentarsi alla Porta per ottenere la pacificazione dell'isola:

1) ripristinamento della convenzione di Aleppo;

2.) convocazione dell'assemblea nazionale;

3) Nomina di un Governatore cristiano.

Però se è una vera fortuna che le potenze si sieno accordate sulle domande da presentarsi alla Porta, e, come è molto probabile, anche sull'azione futura, e che la direzione di questa sia affidata all'Austria-Ungheria la cui politica è, come risulta dalle recenti dichiarazioni del conte Goluchowsky alle Delegazioni austro-ungariche, molto conciliante, sono i candiotti che non ne vogliono sapere nè di concessioni che essi giudicano insufficienti, nè di assistere alle sedute della assemblea che, come annunciavano i dispacci fu convocata dal governatore. Essi non vogliono assistere perchè l'elemento musulmano, meno forte nell'isola, è rappresentato in quell'assemblea in modo sproporzionato di fronte a quello cristiano.

Secondo la convenzione di Aleppo l'assemblea nazionale candiotta dovrebbe comporsi di 80 deputati (49 cristiani e 31 maomettani.)

Questa cifra fu poi ridotta a 57 (35 cristiani e 22 maomettani) ed in seguito ai reclami dei candiotti dopo la penultima insurrezione essa fu aumentata di 8 ed importa attualmente 65 (40 cristiani e 25 musulmani).

Le elezioni sono indirette mentre prima esisteva il sistema delle elezioni dirette. Ora i candiotti domandano che siano introdotte le elezioni dirette ed aumentato il numero dei deputati cristiani, e sino a che la Porta non fa, tra le altre, anche questa concessione, c'è poco a sperare che l'insurrezione cessi.

Finalmente, in ordine alla questione macedone, è noto che domenica 21 corr. fu tenuta a Sofia un'assemblea nella quale tutti i partiti si dichiararono a favore del Governo in quella questione.

Il risultato principale dell'assemblea è che fu constatato l'accordo di tutti i partiti, e l'assemblea si è svolta in una grande calma e con una insolita moderazione verso il Governo.

Il successo pratico dell'assemblea consiste nel fatto che si è acquistata una base sulla quale i partiti possono spingere, occorrendo, il Governo bulgaro ad un'azione energica nella questione macedone.

Intanto le deliberazioni dell'assemblea, riguardanti le riforme in Macedonia, furono comunicate al Gabinetto Stoilow.

Come si vede, delle tre questioni attualmente sul tappeto in Oriente; due — l'armena e la candiotta — sono acute; la terza — la macedone — può diventarlo da un momento all'altro.

Le potenze, come si è detto, e come si conferma anche da Parigi — nonostante le querimonie del *Temps* il quale chiede che la Francia approfitti dei tumulti di Candia per riacquistare nell'isola l'antica posizione ed in Oriente l'antico prestigio — sono concordi nel non far sorgere complicazioni.

Questa è specialmente la ferma intenzione della Russia, la quale è la potenza più interessata in Oriente, e può — occorrendo — per l'influenza che esercita a Parigi, frenare i «bollenti spiriti» del *Temps*.

Però l'accordo delle grandi potenze non basta, è ci vuole prima di tutto che la Porta adotti le riforme senza delle quali non c'è da sperare in una rappacificazione durevole delle varie provincie.

## Il testo della sentenza nel processo Baratieri

Mancandoci oggi lo spazio, daremo domani un sunto di questa sentenza che fu ieri presentata alla Camera dal ministro Ricotti.

## LA «LEGA NAZIONALE»

Imponente riuscì domenica il Congresso della «Lega Nazionale» a Capodistria. Vi erano rappresentati 95 gruppi dell'Istria, del Goriziano, del Trentino, della Dalmazia.

È stato solenne il ricevimento al Municipio.

Si è votata una risoluzione, che invoca l'Università italiana.

Al banchetto di trecento coperti è stato acclamatissimo un brindisi del podestà di Trieste.

La città era pavesata e alla sera illuminata.

## GLI SFOGHI DI UN CARDINALE

Telegrafano da Roma, 28, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Il cardinale Boyer prendendo possesso stamane della Chiesa titolare della Trinità dei Monti, assegnatagli dal concistoro del 25 giugno, pronunziò un vibrato discorso parlandovi di Giovanna D'Arco liberatrice della Francia, e ricordando il cardinale di Lorena, che fu il primo titolare della suddetta Chiesa. Disse che giammai la Lorena sarà moralmente staccata dalla Francia.

Assistevano l'ambasciatore De Behaine e molti prelati, famiglie patrizie e notabilità della colonia francese».



## IL CENTENARIO DEL VACCINO

Il mondo scientifico di tutto il mondo celebrò, in questi giorni, il primo centenario della inoculazione del vaccino; le Accademie di medicina tennero sedute per commemorare la data solenne; i giornali d'Inghilterra, di Francia e d'altri paesi pubblicarono articoli in onore di Edoardo Jenner.

Per ben comprendere tutta la grandezza del beneficio di cui l'umanità va tributaria al medico inglese, occorre conoscere la spaventevole diffusione che il vaiuolo aveva preso già da due secoli almeno. Esso infieriva in permanenza; una persona su dieci ne era in media colpita. Non rispettava più i ricchi dei poveri. Così, durante il regno del re Sole, morivano contemporaneamente di vaiuolo il delfino, duca di Borgogna, il figlio di lui, colla consorte ed un loro figlioletto, fratello del futuro Luigi XV, il quale era riserbato a morire un giorno egli medesimo della stessa malattia.

Le epidemie di vaiuolo erano talvolta così micidiali, che sospendevano tutte le relazioni sociali, quando colpivano paesi ancora vergini di epidemie consimili; la devastazione era terribile. Al suo ingresso in America, verso la fine del XVIII secolo, il vaiuolo uccise più di 100.000 indiani, in una sola provincia. Coloro i quali guarivano, rimanevano generalmente deformati, se pure non rimanevano anche accecati.

La gravità delle conseguenze del vaiuolo erano tali; che si cercò, non già di sottrarre il genere umano ad un male inevitabile, ma ad attenuarne i disastrosi effetti. Così nacque l'idea dell'inoculazione e vaiuolizzazione, basata sul fatto osservato da taluni che le persone guarite dal vaiuolo avevano in seguito il privilegio di non ricadervi.

La conoscenza di questa non recidività ingenerò l'idea di far contrarre un vaiuolo leggero per mettere al sicuro da un'epidemia grave: nelle epidemie benigne si mettevano a contatto con i malati coloro che erano stati fino allora risparmiati; questi ultimi contraevano allora una forma leggera della malattia ed erano resi immuni.

In Cina e fra i popoli del Caucaso esisteva un altro metodo, il quale consisteva nell'inoculare il liquido secreto dalle pustole di persone affette di vaiuolo leggero, cioè di inserirlo sotto la pelle delle persone sane per procurare loro un vaiuolo naturale. In Turchia quest'uso della vaiuolizzazione, importato dall'Estremo Oriente, era assai usato, non tanto — dice la storia — per diminuire la mortalità, quando per conservare alle donne la loro bellezza e facilitare il reclutamento degli *harem*.

Lady Montague fece, nel 1720, vaiuolizzare suo figlio in Inghilterra; essendo l'esperienza pienamente riuscita, tale metodo d'inoculazione divenne di moda; si inocularono in tutte le parti d'Europa, ed anche d'America, milioni di persone. Senonchè la vaiuolizzazione non fu sempre benigna; quantunque avesse mitigato le devastazioni del vaiuolo naturale, pure non riesciva certo senza pericolo per coloro che la praticavano; quanto più il sistema si estendeva, i casi di morte si multiplicavano, cosicchè, al principio del corrente secolo fu vietata dalle Autorità.

Jenner era uno fra questi inoculatori. Operando nella contea di Glocester, in Inghilterra, più volte era stato sorpreso nel vedere come, talune persone, che pure non avevano avuto il vaiuolo, subivano senza esito parecchi tentativi di vaiuolizzazione; d'altra parte, vedeva molti contadini traversare impunemente le epidemie di vaiuolo, senza avere già subito il morbo e senza essere stati inoculati. Erano persone la cui operazione consisteva nel curare e mungere le vacche, e la tradizione popolare faceva dipendere la loro immunità dal fatto, che, mungendo questi animali, avevano contratto le pustole che vengono talvolta alle mammelle delle mucche, e che costituiscono appunto il vaiuolo delle vacche, il *vaccino*.

Quantunque il fatto fosse riconosciuto esatto, non lo si tenne da conto, ed il grande merito di Jenner fu quello appunto d'avere dirette le sue ricerche su questo importante argomento. Dopo avere studiato ed osservato durante una ventina d'anni, Jenner pervenne alla convinzione che il vaccino accidentalmente contratto per contatto con le vacche godeva del felice privilegio di preservare sicuramente dal vaiuolo.

Rimaneva la dimostrazione del fatto. Nel 1796, una vaccara gli mostrò le pustole ond'era piena la sua mano, e che veniva dal vaccino. Jenner inserì il liquido delle pustole sul braccio d'un fanciullo d'otto anni, James Phipps; ove questi era stato punto, si svilupparono pustole consimili.

Due mesi appresso, Jenner sottopose il fanciullo all'inoculazione del vaiuolo; ma il piccino vi fu refrattario.

L'inoculazione di James Phipps era stata eseguita il 14 maggio 1796, giorno di cui il mondo avrebbe dovuto festeggiare l'anniversario ben più solennemente che non si celebrino certi sanguinosi anniversari, giubilei e centenari.

Jenner ripetè tosto l'esperienza su altre persone, sia con vaccino preso dalla vacca, sia con vaccino trasmesso da uomo a uomo, ed ebbe l'immensa soddisfazione di accertare che egli aveva proprio trovato il mezzo di proteggere l'umanità dal terribile flagello.

Jenner, nel 1797, presentò alla Royal Society di Londra il risultato delle sue esperienze, ma gli scienziati non vollero nè anche questa volta mancare alle loro non gloriose tradizioni e rifiutarono di riconoscerne l'importanza. L'anno appresso però la scoperta fu generalmente riconosciuta e praticata in Inghilterra.

In Francia, la prima vaccinazione fu tentata nel 1800. Il 2 giugno di quell'anno, il Comitato medico che s'era organizzato per verificare il valore della scoperta del Jenner vaccinò tre fanciulli; fu anzi Woodville, medico dell'Ospedale d'inoculazione di Londra che praticò egli stesso tale operazione. Al principio dell'anno seguente, un ospizio speciale venne fondato in Parigi, ove doveva funzionare un Comitato incaricato d'esaminare tutte le questioni relative alla vaccinazione ed al suo sviluppo in Francia.

L'Impero francese estese, poscia, il nuovo metodo profilattico in Italia, che gli era allora sottoposta.

«Il vaiuolo — diceva recentemente il dottore Proust a Parigi — è un'infermità che deve scomparire dalle tabelle nosologiche, e che scomparirà il giorno in cui si vorrà far eseguire seriamente e completamente i provvedimenti raccomandati dalla scienza».

Fra questi provvedimenti, il più trascurato è, senza dubbio, quello di farsi rivaccinare ogni dieci anni circa, cosa che era stata riconosciuta necessaria dallo stesso Jenner.

In Germania, ove le norme per premunirsi dal vaiuolo sono più strettamente seguite, il morbo è quasi scomparso, non essendovi più che circa casi 3 3 per un milione d'abitanti.

Nell'esercito francese, invece, il vaiuolo uccide 14.8 ogni 100.000 soldati. Di qui è peggio ancora. In alcune città, come ad esempio, a Milano, il vaiuolo è quasi in permanenza e fa numerose vittime. A Torino, non c'erano stati nel 1890 che 14 morti di vaiuolo; l'anno appresso ce ne furono una quarantina; più assai numerosi sono i colpiti che risanano.

Il vaccino da uomo a uomo venne ora quasi completamente abbandonato, essendosi accertato che col vaiuolo s'innestava talora altra malattia infettiva, tra cui la sifilide. Anche le vacche da cui si è estratto il *virus* vengono uccise e sottoposte ad autopsie; se in esse si riscontrano malattie, il vaccino proveniente dall'animale è immediatamente distrutto.

## CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.**

**Giugno (1314)** Una compagnia di soldati, mandata in Friuli da Francesco di Carrara, danneggia gravemente Sacile e il suo contado.

✕

**Un pensiero al giorno.**

**Il cuore del saggio poco si allegra e poco si addolora.**

✕

**Cognizioni utili.**

**Metodo economico per fare il bucato.**

**Prendere, 50 litri di acqua, metterla al fuoco in una caldaia con un chilogrammo di sapone tagliato a pezzetti. Quando l'acqua comincia a bollire, versarla in una tinozza aggiungendovi 15 grammi di essenza di trementina (acqua ragia) e 30 grammi di ammoniaca. Sbattere questo miscuglio con una scopetta per 4 minuti e deporvi allora tanta biancheria quanta ne può contenere il mastello. Lasciar macerare per 4 ore; poi fregare la biancheria senza aggiungere altro sapone, specialmente dove ci son macchie, e da ultimo, dopo averla risciacquata in acqua pura, distenderla ad asciugare. Con questo metodo anche la biancheria ordinaria, strofinacci, grembiuli da cucina, ecc., diventa bianca e pulita.**

✕

**La sfinge. Monoverbo.**

**F N E    A**

**Spiegazione dell'incastro precedente.**

**A-ZZ-A.**

✕

**Per finire.**

**Un giovinotto passa la serata in casa di amici. Scoppia un terribile uragano.**

**— Voi non potete andarvene con un tempo simile — dice il padrone di casa. — Vi farò preparare un letto: una delle mie figliuole vi cederà la sua camera.**

**L'offerta è accettata.**

**Mentre in casa si danno da fare pel nuovo ospite, questi scompare.**

**Lo si vede ricomparire mezz'ora dopo, bagnato dalla testa ai piedi, con un *fagotto* sotto al braccio.**

**— Che è stato?**

**— Sono andato a casa a prendere la mia camicia da notte!**

*Penna e Forbici.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là dal Judri)

**Forno sociale.** A S. Giorgio della Richinvelda —, auspice quella Cassa rurale di prestiti, presieduta dal cav. prof. Domenico Pecile — si sta per fondare un Forno sociale analogo a quelli di Castions e San Giovanni.

Con bel manifesto indirizzato *agli uomini di buona volontà* venne indetta una riunione per gettare le basi della nuova istituzione, che ha per scopo di *dare forza e salute* alle popolazioni campagnuole somministrando loro *pane buono, abbondante ed a buon mercato*.

La riunione fu indetta per l'altro ieri, e appena ci sarà noto l'esito ne riferiremo ai lettori.

Auguriamo frattanto una felice riuscita alla provvida iniziativa e mandiamo una sincera parola di encomio ai benemeriti propugnatori.

### IL RACCOLTO DEI BOZZOLI

Il *Forumjulii* così riassume l'esito della campagna bacologica nell'importante Mandamento di Cividale:

«[illegible] la campagna bacologica di quest'anno sta per terminare assai magramente ed in modo da lasciare molte disillusioni.

«Le pioggie, che costantemente seguirono tutti i periodi d'allevamento, influirono sulle qualità dei bozzoli dando come conseguenza naturale una scarsa rendita alla bacinella.

«E quasi le condizioni meteorologiche non bastassero a congiurare contro questo prodotto, che rappresenta la principale risorsa dei nostri paesi, la crisi gravissima che da tempo attraversa il commercio serico ha talmente avvilito il prezzo dei bozzoli, da lasciare un margine assai meschino al povero produttore, che avrà fatto i conti senza l'oste, cioè... senza il filandiere.»

Scrivono da Pordenone:

«Il mercato dei bozzoli sta per terminare sulla nostra piazza e negli ultimi giorni si manifestò una certa fiacchezza nei prezzi che si aggirarono tra le lire 2.60 e le lire 3.»

### Per chi cerca lavoro!

Coi primi del prossimo ottobre verrà dato principio ai lavori per la costruzione dell'ultimo tronco di strada sulla sponda del lago di Klagenfurt (Wörthersee) tratto Maria Wörth-Auenhof.

In detto lavoro potranno trovare occupazione i lavoratori di terra e di roccia; fra qualche giorno si darà principio ai lavori in cave di sassi, ghiaia e sabbia.

Rivolgersi al sottoscritto.

Maria Wörth, 22 giugno 1896.

*G. B. Micossi*, imprenditore.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**I nostri Onorevoli.** L'on. Valle Gregorio si è iscritto per parlare sul bilancio degli esteri.

**Il sindaco elettivo.** La Commissione parlamentare composta degli on. Montagna presidente, Aguglia segretario, Pantano, Torraca, Parpaglia, Schiratti, Borsarelli, Calleri, Suardi-Gianforte, alla quale, per deliberazione della Camera, fu aggregato l'on. Del Balzo, [illegible]

ha compiuti i suoi lavori tanto sul progetto di legge presentato dal Presidente del Consiglio sulla revoca dei sindaci, che sulla proposta per il sindaco elettivo dell'on. Del Balzo, sottoscritta anche dagli on. Piccolo-Cupani, Aguglia, Mangani, ed altri.

Il relatore on. Pantano depositò la relazione, che è stata domenica distribuita ai deputati; ed è sperabile che il progetto sia discusso ed approvato dalla Camera prima delle vacanze.

La *relazione è un lavoro sobrio e meditato.* Essa riferisce gli studi fatti dalla Commissione e dà ragione delle varie *proposte, le quali si possono così riassumere:*

sindaco elettivo in tutti i Comuni del Regno con le norme dell'art. 123 dell'attuale legge;

designazione tassativa dei casi di ineleggibilità;

facoltà nel prefetto di annullare con decreto motivato la nomina, quando l'eletto si trovi in uno dei casi di ineleggibilità, con diritto nell'eletto di ricorrere al Governo del Re;

facoltà nei Consigli comunali di revocare i sindaci, con determinate garanzie;

facoltà nel Governo di rimuovere i sindaci per le ragioni indicate nell'art. 125 della presente legge, i quali non potranno essere rieletti per uno spazio di tempo estensibile a tre anni;

obbligo nel Governo di promuovere il parere favorevole del Consiglio di Stato prima di ordinare lo scioglimento dei Consigli comunali, salvo il caso di assoluta e comprovata urgenza.

Infine si dispone che i sindaci presentemente in carica rimangano in ufficio fino allo spirare del triennio in *corso.*

## Il catenaccio sulle granaglie.

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

« Fu presentato oggi alla Camera il catenaccio portante il dazio d'importazione sul granone bianco a lire 7.50, sull'orzo a 4 lire, e sulle farine di grano a 2 lire. Il catenaccio produsse impressione. Stasera la *Gazzetta Ufficiale* ne pubblicherà il decreto. Fa meraviglia che nulla ne sia trapelato fuori, tanto più che da sabato si dette l'ordine in proposito a tutte le dogane ».

Questo aumento del dazio d'importazione sul granone bianco è dovuto all'iniziativa dell'on. Eugenio Valli, il quale ne fece formale proposta, — accettata dal ministro — discutendosi alla Camera la legge sulla marina mercantile.

## BANCA E TRATTORIA CATTOLICA.

Domani 1 luglio aprirà i suoi sportelli la nuova Banca cooperativa cattolica, la quale avrà i suoi uffici al primo piano della casa Feruglio sull'angolo delle vie *Cavour e Belloni.* La nuova Banca — ch'è presieduta da un canonico della Metropolitana — si prepara a muovere i primi passi modestamente e con un personale ristretto, ma non è difficile prevedere che farà lunga strada. Oramai i preti si occupano più volentieri e con più competenza di cooperative e di assicurazioni, di cambiali e di sconti, di acquisti e di vendite, di Borse e di mercati, che del *Breviario* e del *Rituale;* libri i quali — noi non abbiamo difficoltà ad ammetterlo — devono finir col riuscire parecchio stucchevoli a chi ha l'obbligo di *tirarsene ogni giorno sullo* stomaco un certo numero di pagine.

Questa nuova Banca cooperativa cattolica è un'altra manifestazione — forse la più potente — del risveglio clericale in Friuli, al quale i signori liberali non sanno opporre che delle chiacchiere od una noncuranza che attesta solo la fatale cecità loro di fronte ad una invadenza che finirà col ricacciarci indietro di un bel tratto sulla via delle conquiste civili. Se ne accorgeranno poi quando — caduti in mano dei clericali i Comuni, le Provincie, lo Stato, le scuole, i pubblici istituti sui quali s'incardina la vita del paese nei suoi molteplici bisogni — chi non vorrà essere un naufrago nel mare del nuovo regime, dovrà presentare a tempo e luogo il bollettino pasquale! Se ne accorgeranno allora; ma sarà un po' tardi!...

---

Come appendice alla nuova Banca, si aprirà a pianterreno, nei locali già occupati dalla birraria Scoccimarro, una trattoria cattolica.

Non si udranno più in quella sala i *couplets* sculacciati delle rauche canzonettiste stonate, le quali non mostreranno più, alzando il succinto gonnellino, le polpe più o meno autentiche; nè l'ambiente sarà appestato dal denso fumo del tabacco e dal puzzo dei soffritti e dei liquori inverosimili; ma si vedrà fare divotamente il segno della croce prima di cominciare il pasto, e dopo si udrà biabigliare l'*Agimus*; il chiacchierio fra gli avventori sarà sommesso; il tabacco salirà in polvere per le nari capaci; si vedranno pancie rotondette e nasi accidentati; ogni tanto farà la sua apparizione qualche Perpetua, dall'età più o meno sinodale, che si metterà a sedere timida e impacciata sull'estremità della sedia, tenendo gli occhi abbassati sul piatto per alzarli solo tratto tratto a consultare il faccione impassibile e sereno di Don Abbondio, il quale non è più crucciato dalla paura di Don Rodrigo, ma anzi si prepara a diventare lui qualcosa di *simile; e se in fine del pranzo si sen*tirà qualche voce alta e si vedrà qualche gota accesa, vorrà dire.... che lo zelo per la causa cattolica non abbandona i veri credenti nemmeno in trattoria. Del resto, nel cambiamento che andrà a subire quel locale, niente di perduto per i costumi.

Naturalmente, nella nuova trattoria cattolica non si serviranno che cibi di magro il venerdì e sabato e negli altri giorni comandati dalla Chiesa; nè sappiamo se ci sarà una stanza riservata *per gli ammalati e per i dispensati.* Una stanza *a quest'uso era prescritta nelle trat*torie di Roma sotto il governo del Papa; e nei giorni di magro poteva entrarci a mangiare di grasso solamente.... chi voleva. Se le cose saranno regolate in questo modo anche nella nuova trattoria cattolica di Udine, il precetto non sarà troppo pesante ad osservarsi.

Gli uffici della Banca saranno poi in comunicazione colla trattoria per una porta interna, e così i troppo cauti o timidi firmatari di cambiali, potranno far credere di essere entrati a berne un quintino, e salire invece allo sportello della Cassa; e l'amico *del gotto,* ma che ha interesse a non apparir tale, potrà entrare dall'ingresso della Banca, e, una volta dentro, sgattaiolare in cantina senza essere veduto dalla strada. Nè la doppia finzione è di quelle cui ci possa trovar a ridire nemmeno la morale più rigida e sospettosa.

---

Ed anche questa è una buona occasione per constatare che i preti sanno *fare* le cose bene, curando anche certi particolari che a prima vista possono parere insignificanti, ma che in realtà *non lo sono. Disgraziatamente* è una constatazione che raramente accade di poter fare per le cose che intraprendono i liberali del nostro tempo.

**Dal Giornale alla Banca.** *Fra gl'impiegati assunti dalla nuova* Banca cattolica vi è il signor Antonio Orsetti — prescelto fra numerosi concorrenti — e che lascia perciò la Redazione del *Cittadino Italiano.* L'egregio signor Orsetti porterà certamente nel nuovo ufficio quella intelligenza, quello zelo e quella rettitudine, che, assieme alla sincerità delle convinzioni, avevano fatto di lui un avversario nostro stimabile ed apprezzato.

All'amico personale, il Direttore del *Friuli* manda congratulazioni ed auguri.

**Mercato bozzoli.** Oggi prima delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 72 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2.— a 2.70.

**Sport.** Alla riunione delle Società ginnastiche che ebbe luogo a Treviso domenica scorsa per accordarsi sulle feste ginnastiche che si terranno in quella città nel prossimo settembre, la nostra Società era rappresentata dal signor Antonio Dal Dan e dal signor Santi. Il signor Dal Dan rappresentava anche il senatore Pecile.

**Un cavallo che è causa di disgrazie.** Ieri, Miani Emilio operaio della litografia Botti, e Simonetti Giuseppe operaio della litografia Passero, recavansi a San Vito al Tagliamento, con una vettura a un cavallo noleggiata presso Giuseppe Stefanutti, detto Gritti, di Chiavris.

*Oltrepassato Codroipo,* il cavallo, impauritosi non si sa per quale motivo, si dava a fuga precipitosa. I due giovani misero in opera tutta la loro forza per frenare la bestia, ma inutilmente. Nella corsa sfrenata il cavallo fece urtare la vettura in uno dei pilastri che fiancheggiano la strada in modo da mandarla in pezzi. L'urto fu così forte da far balzare sulla strada i due giovani, i quali nella caduta riportarono varie lesioni.

Fortunatamente in quel mentre passava per di là un velocipedista triestino, il quale potè alla meglio, avendo seco alcuni medicamenti, soccorrere i due giovani, che poi accompagnò a Codroipo, da dove mediante ferrovia vennero a Udine.

Il cavallo venne fermato dallo stesso velocipedista e pure condotto a Codroipo.

Il Miani ed il Simonetti, giunti ad Udine, furono medicati dal dott. Marero, e ci vorranno alcuni giorni per la loro guarigione.

Lo stesso cavallo pochi giorni fa ebbe a rendere il medesimo servizio ad altro signore che l'aveva preso a nolo.

**La sagra di S. Pietro al Natisone.** Ci scrivono in data odierna da quel paese:

« La sagra di ieri, favorita dal tempo, riuscì benissimo. Molta folla, sin dalle prime ore del mattino; molto animate tutte e tre le feste da ballo. Elegante quella del Caffè Nuovo durante le ore notturne, per il gran numero di avvenenti signorine, sopratutto cividalesi.

Questa sera seconda festa al Caffè Nuovo: festa dell'*élite* forestiera.

Si attendono molte carrozze e molto bel sesso, specialmente dalla vicina Cividale.

L'illuminazione sarà migliore; l'orchestra quella stessa di ieri a sera, cioè ottima ».

## Tribunale penale.

*Ruolo delle cause penali da trattarsi* presso il nostro Tribunale nella prima quindicina di luglio:

Mercoledì 1 — Giuseppe Coren e c., diffamazione e lesione, dif. Caisutti e Brosadola; Anna De Michieli, oltraggio, dif. Caisutti;

Venerdì 3 — Antonio Pezzarini, furto; Giov. Batt. Dominutto, contrabbando; Anna Gon e c. id.; Giovanni Menazzi e c., truffa; tutti difesi dall'avv. Tamburlini;

Sabato 4 — Pietro Tonizzo e c., contrabbando, Alessio Novello, id.; Eugenia Bisizzo e c., id. *Giov. Batt.* Aviano, id. con resistenza; tutti difesi dall'avv. Sartogo; Virginia Piani contravvenzione art. 67 legge P. S., dif. Bertacioli; Antonio Orainz, id., dif. Caratti;

Martedì 7 — Giov. Batt. Zanini, peculato, dif. Baschiera;

Mercoledì 8 — Leonardo Dell'Angela e c., furto ed appropriazione indebita, dif. Baschiera e Nardini; Leonardo Todone, esercizio arbitrario, dif. Brosa*dola; Luigi Conchione e c.,* porto d'arma, dif. Pollis;

Venerdì 10 — Luigi Grion e c., lesione, dif. Colombatti e Della Schiava, Giuseppe Donati e c., ingiurie, dif. Bertacioli;

Sabato 11 — Italico Riva e c., lesione e danni, dif. Feruglio e Gosetti; Giacomo Zamolo, furto, dif. Caratti; Camillo Giussani, contravvenzione legge Lotterie, dif. Girardini;

Martedì 14 — Raimondo Bottò e c., truffe; Antonio Marini contravvenzione art. 65 e seg. Cod. civ.; Francesco Giuberti, libidine, dif. Levi;

Mercoledì 15 — Maria Cuttini, Regina Michelini e c., Teresa Cosson e c., Carolina Candotti, Angelo Truegnach, contrabbando; Pietro Mecchia, maltrattamenti, Maria Zucchi, ingiurie; dif. Colombatti.



---

**Osservazioni meteorologiche**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 29 - 6 - 96 | ore 9. | ore 15 | ore 21 | gior. 30 ore 9. |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare | 761.0 | 760.5 | 761.4 | 764.4 |
| Umido relat. | 52 | 52 | 62 | 49 |
| Stato di Cielo | misto | misto | cop. | q.ser. |
| Acqua cad. mm | — | — | — | 2.2 |
| Vento (direzione | — | SW | — | E |
| Vento (vel. Kilom. | — | 5 | — | 5 |
| Term. centig. | 20.8 | 23.6 | 20.4 | 21.0 |

Temperatura (massima 25.0, minima 13.2)
Temperatura minima all'aperto 12.2
*Tempo probabile:*
Venti deboli freschi IV quadrante — Cielo in generale sereno qualche leggero temporale versante Adriatico.

---

# Parlamento Nazionale

### CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella seduta ant. di ieri si è cominciato a discutere la proposta di legge per un'inchiesta sul trattamento fatto al personale ferroviario.

Nella seduta pom. l'on. Ricotti presentò la copia della sentenza pronunciata dal Tribunale dell'Asmara nel processo contro il generale Baratieri; e, dopo esaurite alcune interrogazioni, si è cominciata la discussione del bilancio degli esteri. Ne pubblichiamo da parte un esteso resoconto, attesa la speciale importanza di questa discussione.

### SENATO DEL REGNO.

Nella seduta di ieri furono presentate alcune leggi, e approvate quasi senza discussione alcune leggine, fra le quali quella di condono di soprattasse per contravvenzioni, ecc.

Furono presentati l'esercizio provvisorio e il bilancio del Tesoro.

# La politica estera alla Camera

Ecco un esteso sunto della importante discussione avvenuta ieri alla Camera sulla politica estera.

---

Lucifero loda la relazione dell'onorevole Pompili. Poi sostiene che la politica estera non dovrebbe andar soggetta a mutamenti o a esitazioni, *per mutare di* Ministeri. Salito al potere il presente Gabinetto, si è insinuata nell'animo dei più l'opinione che la politica estera abbia subìto una nuova orientazione. Dimostra che gl'interessi dell'Italia nel *Mediterraneo* collimano con quelli dell'Inghilterra, la quale ha sempre mostrato coi fatti per noi la più costante amicizia.

L'oratore non dimentica che i soldati di Francia hanno combattuto coi nostri; ma recenti fatti dimostrano che la politica della Francia nel Mediterraneo è contraria *agli interessi* italiani.

Dati questi fatti, l'oratore osserva che la pubblicazione dei *Libri Verdi*, se non *ha turbato il nostro perfetto accordo con* l'Inghilterra, ci ha però messi in sospetto verso quel paese. Nè comprende come la pubblicazione sia avvenuta essendo nel Ministero degli esteri l'on. Sonnino, che così acerbamente criticò il precedente Ministero per la pubblicazione di un documento relativo al Venezuela.

La pubblicazione ha generato all'estero sentimenti di diffidenza verso il nostro paese. Noi abbiamo — dice — ingenerato in Europa il concetto che *le nostre* passioni politiche sono tanto trasmodanti che, uomini temperatissimi, i quali dopo *trent'anni assumano* il nomignolo di conservatori *(risa, rumori)*, andando al potere, lo son tanto poco da non conservare la continuità delle alleanze *(bene, bravo, rumori)*.

Rudinì alleato dell'Estrema Sinistra, ha mostrato sempre tendenze per la Francia; ma continuando la politica dei predecessori, pure l'Estrema gli continua il suo appoggio.

Imbriani: — Non è vero! *(risa, rumori)*.

Rudinì: — Questa è una insinuazione!

Lucifero: — Le auguro on. Rudinì, avversari della mia lealtà *(bene, bravo)*.

*Imbriani:* — Non è vero che noi siamo alleati del Ministero.

Villa lo richiama *(tumulto)*.

Lucifero: — Ritiene vano ogni sforzo per ingraziarci la Francia, che non ci ridarà la sua amicizia se non quando ci veda usciti dalla triplice alleanza. Inutile che noi facciamo gli occhi di triglia alla Francia. La Francia crede le nostre istituzioni monarchiche vacillanti.

Voci: — Vero, vero! *(Rumori)*.

Lucifero: — Ma la Francia si inganna. Gli italiani sanno che la politica dinastica fece la nostra unità.

Imbriani: — *No, la politica nazionale!*

Lucifero: — Sì! cioè quella sulla cui bandiera Mazzini e Garibaldi scrissero i nomi d'Italia e Vittorio Emanuele. *(Benissimo, applausi)*. Si augura che gli uomini che si dicono conservatori siano con lui in questo concetto, ma egli non può dare il suo voto a un Ministero che segue un indirizzo che egli disapprova, ed augura che questo indirizzo sia mutato. *(Benissimo, vive approvazioni, congratulazioni)*.

Imbriani: — Si preparano pel nuovo Gabinetto! *(Risa)*.

*Villa richiama Imbriani e impone silenzio.*

Bonin: — All'accenno fatto all'opera sua dal preopinante, risponde che non si ha materia di confronto tra il documento relativo al Venezuela, del quale egli censurò la pubblicazione, ed i documenti nell'ultimo *Libro Verde.* A quel documento era estraneo il governo italiano; mentre quelli testè pubblicati gli appartengono interamente. La sua censura del resto non concerneva il mancato assenso altrui, ma la natura del documento, la cui pubblicazione doveva produrre, come *infatti* produsse, gravi conseguenze diplomatiche, mentre il *Libro Verde* non ha menomamente turbato i nostri buoni rapporti con l'Inghilterra *(bene)*.

Pellerano loda il governo di aver rinnovato la triplice alleanza, ma avrebbe desiderato che non si fossero allentati *gli ottimi rapporti coll'Inghilterra colla* quale abbiamo maggiore comunanza di interessi. Se si devono far concessioni, bisogna essere *sicuri di un corrispet*tivo. Censura il contegno tenuto verso la Russia a proposito della Croce Rossa.

Deplora il contegno tenuto dal ministro Caetani in Senato, che ha promesso quasi l'abbandono di Cassala.

Rudinì: — Questo mai è stato detto.

Caetani: — Mai!

Pellerano: — Mi compiaccio delle vostre dichiarazioni. Intanto l'Abissinia è sempre minacciante e noi disarmati *(bene, bravo)*. Dicevate di aver in tasca la pace e la restituzione dei prigionieri *(risa)*. Ove è tutto ciò?

La vostra è politica di indecisione *(bene, bravo)* e occorre una politica ferma ed energica. Non avendo fiducia che il ministero segua tale azione gli negherà il suo voto *(bene)*.

A. Valle domanda quale sia il frutto della nostra politica in Oriente, ove progredisce l'influenza francese. Augura che si secondino le aspirazioni dei candiotti. Vuole la triplice alleanza e l'amicizia con l'Inghilterra; vorrebbe anzi questa più cordiale, mentre nella visita degli inglesi a Roma ci siamo lasciati prevenire dal Pontefice come per la liberazione dei prigionieri.

Nasi richiama francamente l'attenzione del ministro intorno ad alcune questioni accese fra Italia e Francia.

Parla di Tunisi, e dice non essere possibile applicare la politica dell'abbandono. Biserta armata significa un pericolo per noi. Se è vero che nella difesa dell'Italia debba avere una grande influenza la flotta, dubita che il nostro perno di *difesa non possa essere svolto,* e teme che la Sicilia possa essere invasa, o che per lo meno possano essere *bombardate le sue città principali indifese (commenti)*.

Esaminando poi le questioni dal punto di vista politico, dice che l'azione della Francia in Tunisia è regolata dal trattato del Bardo, il quale rappresenta soltanto una delegazione di poteri amministrativi, mentre l'occupazione francese si esercita con una forma vera e propria di protettorato.

Secondo le convenzioni del trattato di Berlino, siffatto protettorato non ha consistenza giuridica, nè deve l'Italia abdicare ai propri diritti.

Non esaminerà *se,* come taluni dicono, il trattato del Bardo sia nullo, perchè il Bey non aveva autorità di stipulare la sua sudditanza verso il Sultano, ma ricorda che il ministro francese del tempo, il Barthelemy de Saint Hilaire, dichiarò all'Inghilterra che la Francia non avrebbe mai stabilito a Biserta un porto militare.

Non crede che manchino all'Italia mezzi pacifici per risolvere la controversia.

Domanda quindi che cosa abbia fatto la diplomazia italiana per risolvere una *quistione di tanta importanza.*

Domanda altresì se sia vero l'annunziato accordo della Francia coll'Inghilterra per la campagna del Sudan e se il Governo italiano, in compenso del rinnovamento del trattato di commercio italo-tunisino, sia disposto a commettere il gravissimo errore di riconoscere il protettorato francese su Tunisi.

A proposito del trattato di commercio, rileva la scortesia usata a noi dalla *Francia col denunziarlo innanzi tempo,* ma afferma che non per questo la Francia ha il diritto di mettere in condizione di inferiorità i cittadini italiani che debbono godere dei privilegi assicurati a tutti gli stranieri dal regime delle capitolazioni, che furono consacrate nel trattato inglese stipulato *sine die* e che non furono menomate dal trattato del Bardo.

Esprime perciò la speranza che tale vertenza possa essere *risoluta secondo* il buon diritto, ma rammenta al ministro l'obbligo suo di vigilare acchè la *Francia non riesca nei suoi molteplici* tentativi di annullare l'influenza italiana. Gli interessi francesi a Tunisi sono *molto* inferiori di quelli italiani. *(Bene, bravo)* Povero Bey! Inutile ricordare la commedia dei krumiri! *(Risa)*

Voci: — Parla chiaro!

Nasi: — Riconoscere il protettorato francese in Tunisia sarebbe un nostro gravissimo errore. *(Approvazioni)*.

Passando a parlare della questione della Tripolitania, nota che il massacro della spedizione Morès è un episodio di tutta una serie di operazioni che hanno sempre avuto Ghedames per obiettivo. Quella linea aperta a tutte le iniziative francesi è chiusa ad ogni esploratore italiano. Il confine orientale della Tunisia è stato trasportato di 60 chilometri usurpati sulla Tripolitania, e quando con la occupazione dell'Hinterland la Francia riesca, come tende, a isolare il commercio interno dell'Africa, l'Italia troverà per sempre chiusa dinanzi a sè tutta l'Africa settentrionale.

*Non chiede al Governo* di alzare i veli della diplomazia italiana a proposito della opportunità per noi di occupare Tripoli, benchè tema che dietro quei veli non ci sia nulla; ma se non vogliamo occuparla noi, è necessario che ci preoccupiamo che non la occupino altri *(Bene, bravo)*.

Perchè poi si tacquero le relazioni tra Francia e Abissinia, i cui documenti si sono trovati nel campo di Senafè? *Come spiegare le armi francesi in mano* degli abissini? Spiegatevi, dite! *(Impressione)*.

Cavallotti interrompe e lo zittiscono.

Nasi: — Non pare a Caetani che le alleanze debbano giovare all'Italia almeno in queste questioni? Se non giovano non sono necessarie.

Imbriani e Cavallotti: — Sì, Sì, non sono necessarie!

Nasi: — La politica francese mira all'egemonia in Europa. La nazione francese perciò, non la triplice, è causa dell'inimicizia tra Francia e Italia. E' l'unità d'Italia che nuoce gli interessi francesi. (*Bene, bravo*). La Francia e il Vaticano ci vogliono fratelli, ma fratelli in maggiorasco. (*Applausi*)

Voi iniziate una politica di raccoglimento. Io sono nemico delle parole convenzionali. Il raccoglimento qualche volta si traduce in rassegnazione, qualche volta in inerzia. (*Risa.*) Fra le formule del conservare vi è quella del lasciar passare. Badate, che passerà anche Tripoli; noi desideriamo la pace, badate che finora non abbiamo che la pace punica. (*Benissimo, applausi.*)

Spera che il ministro vorrà dire su tutte queste questioni la sua parola, e fare una politica che, di raccoglimento o di azione, sia sopratutto italiana. (*Bene, bravo, vivissime approvazioni. Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Imbriani avverte che la conclusione del discorso Nasi sarebbe la guerra con la Francia. L'oratore non condivide questa opinione. Sostiene che la Francia andò a Tunisi istigata da Bismark, che voleva rendercela nemica.

Ma ora, invece di recriminazioni, conviene porgere la mano alla Francia e far sì che il Mediterraneo ridiventi un lago latino. (*Rumori*).

Se Tunisi è prossimo alla Sicilia, più prossima a Venezia è Trieste, e nemmeno un fosso segna il nostro confine orientale, e l'Adriatico è ridotto ad essere un mare austriaco. (*interruzioni.*) Ciò ricordo con dolore latino.

Voci: — Sempre latino? Anche il dolore? Dov'è il dolore latino? Di che specie è? (*Risa*).

Imbriani: — Non fatemi interruzioncelle, onorevole deputato Fulci Lodovico! (*Risa, rumori*).

Voci: — E Nizza? E la Corsica?!

Imbriani: — Esaminiamo come Nizza e la Corsica divennero francesi! (*Scoppio di urli altissimi.*)

Voci: — Non toccate questo tasto. (*Le tribune strepitano.*)

Imbriani: — Si obbietta che Nizza e la Corsica sono francesi, ma se devono tornare all'Italia lo devono per voto di popolo! Non con le armi! (*Oh! oh! Tumulto*).

Voce dalla tribuna della stampa: — *Il Pensiero!* Ricordate *Il Pensiero!* e Andrè!!

Imbriani: — Ma non può disconoscersi che, se l'Italia può vivere senza Nizza e Savoia e senza la Corsica, non può vivere senza Trento e Trieste. E per Trento e Trieste, non è sperabile alcun accordo. Queste terre non le riavremo che colla forza.

Debbo ora rispondere a Lucifero (*Oh! oh!*)

Lucifero: — Oh, oh!

Villa guarda Lucifero sorridendo.

Imbriani — Gli dico che io sono sempre nemico della politica estera di tutti i Ministeri che seguono una politica dinastica: noi vogliamo una politica nazionale.

Zavattari: — Bravo Imbriani! (*urli, risa*).

Villa: — La politica dinastica è appunto nazionale (*bene, bravo*).

Imbriani: — Voi Lucifero avete detto che i nostri sorrisi alla Francia sono infecondi. Vorrei chiedere quando mai i sorrisi furono fecondi (*ilarità vivissima*). I vostri abbracci con gli imperi nordici sono infecondissimi (*risa, rumori*) Se domani la Francia restaurasse gli Orléans o i Bonaparte, voi vi acquietereste (*risa*).

Voce: — Che cosa ci importa del Governo di Francia?

Imbriani: — Quando si rinnoverà il trattato della triplice, il Governo avrà i voti di Lucifero, di Pellerano e di altri moltissimi, non i nostri che consideriamo le rovine derivanti dalla triplice maggiori di quelle d'Africa (*risa, rumori*).

Villa: — Usi un linguaggio parlamentare!

Imbriani: — E' parlamentarissimo! (*risa*). Passiamo all'Inghilterra (*Oh! Oh!*) L'Inghilterra ha detto all'Italia a proposito di Cassala: — *Versate il sangue vostro e il denaro vostro e comando io!* Ha detto agli egiziani: — *Facciamo la guerra col sangue vostro e col denaro vostro e comando io!* (*Ilarità vivissima*).

E' ben vero che interessi più vitali avrebbero dovuto consigliare ad andare piuttosto a Tripoli che a Massaua.

Quanto alle capitolazioni, è giusto che esse non dovrebbero più essere. E a questo proposito domanda dell'estradizione degli evasi da Favignana. Esclama:

— *Voi richiedendo gli evasi, commetteste un atto sciocco!*

Caetani si scuote come per protestare e Villa scampanella.

Imbriani: — Domanda anche se l'on. Mocenni nel suo viaggio in Austria Ungheria sia stato incaricato di qualche missione. Ciò parrebbe dal suo contegno a Vienna e a Budapest, ove pare che si dichiarasse rappresentante della Camera italiana.

Il Presidente avverte che l'on. Mocenni come deputato italiano ricevette dai deputati ungheresi le più cordiali accoglienze, e di questo lo stesso on. Mocenni lo rese informato con telegramma.

Imbriani *trova* che l'on. *Mocenni* avrebbe dovuto usare un po' di più riserbo.

Il Presidente richiama l'oratore all'argomento.

Imbriani: — Domanda quale azione intenda spiegare il Governo in pro della popolazione cristiana di Candia. Deploro — dice — la vostra inerzia, ma deploro anche l'inerzia della Grecia.

Voci: — Che c'entra?

Imbriani: — La Grecia non sa decidersi a soccorrere Candia! (*Risa*)

Imbriani riscaldasi contro la Grecia.

Caetani *si rivolge vivamente* a Villa come per invitarlo a intervenire.

Imbriani se ne accorge, e rosso in viso esclama: Che *fate? Il* presidente sa il suo dovere! Non ha bisogno di voi! Non ha bisogno dei vostri consigli o suggerimenti! (*Bene, bravo, risa, rumori*).

E passando a Cuba (*ilarità vivissima*) sì, a Cuba, ovunque vi è un popolo che lotta per la sua indipendenza, là deve risuonare la parola amica del Governo italiano a nome della nazione italiana.

Di S. Giuliano espone il risultato di *coscienziose ricerche fatte in Tunisia* e in Tripolitania. I nostri rappresentanti colà non dispongono dei mezzi necessarii *per le informazioni*. Non crede probabile ora un colpo di mano della Francia sulla Tripolitania, ma essa prepara tutto quanto può occorrerle per tale invasione.

Narra che cosa si è fatto di Biserta — e nota che in Francia diversamente che in Italia, si sa fare, nonostante il regime parlamentare, una politica coloniale logica, pertinace, costante, informata ad un programma ampio ed organico ed *ispirata ai più vitali interessi* della nazione. (*Bene*).

Consiglia il Governo di vigilare e di *non fidarsi della forza di resistenza* della Turchia.

Vuole un buon servizio di informazioni e lamenta che si facciano in questo piccole economie.

Fa qualche raccomandazione per il trattato da stipularsi con la Tunisia, specialmente riguardo alle nostre associazioni e alle nostre scuole.

Raccomanda pure il problema dell'emigrazione, per altri causa di forza e per noi di debolezza; e *persiste* a ritenere che la colonizzazione eritrea darà col tempo un buon risultato.

Parla anche *dell'Africa*, sostenendo che bisognerà meditare bene sulle basi della nostra occupazione. Chiede se sia vero che esistono dissensi fra il Governo e Baldissera.

Rudinì fa segni di diniego.

Di S. Giuliano: — ... e se sia intenzione del Governo di nominare un governatore civile. Dice che non si può abbandonare Cassala e giudica la nostra permanenza colà la prova migliore che il Governo non è tiepido amico dell'Inghilterra.

Crede che raffermare i nostri rapporti di cordiale *amicizia colle potenze alleate* non sia incompatibile con i buoni rapporti con la Francia e conclude approvando una politica di raccoglimento che significhi preparazione e non accasciamento (*approvazioni*).

## NOTIZIE E DISPACCI

### DEL MATTINO

### L'ordine dei lavori alla Camera.

*Roma 30* — E' stabilito l'ordine dei lavori alla Camera per queste ultime sedute della sessione.

Si continuerà coll'esame dei bilanci senza interruzione fino al loro completo esaurimento. Subito dopo si discuteranno i provvedimenti per la Sicilia ed i progetti militari. La discussione dei primi si potrà iniziare giovedì o venerdì; quella dei progetti militari nelle prime sedute della ventura settimana.

Contemporaneamente, rimanendo libere alcune sedute antimeridine, si discuteranno alcuni altri progetti, tra i quali quello relativo al sindaco elettivo.

### Ciò che pretende Menelik.

*Roma 30* — Vengo assicurato che il governo ha avuto informazioni precise sulle pretese del Negus. Menelik chiederebbe 36 milioni per la restituzione dei prigionieri. Però questa richiesta dovrebbe essere partita dallo Scioa prima ancora che vi giungesse la notizia dell'arrivo delle missioni Wersowitz e Macario che possono cambiare le disposizioni del Negus.

## Corriere commerciale

### MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 29 giugno 1896.

| Qualità delle Galette | Quantità in chilogr. – Complessiva pesate a tutt'oggi | Quantità in chilogr. – Parziale oggi pesate | Prezzo giornaliero in lire – Minimo | Prezzo giornaliero in lire – Massimo | Prezzo giornaliero in lire – adequato giornaliero | Prezzo adequato generale a tutto oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Gialli ed incrociati gialli | 3007 95 | 357 90 | 2 10 | 2 80 | 2 53 | 2 67 |
| Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi | 10 08 | — | — | — | — | 2 24 |

### Mercato dei bozzoli.

*Pordenone 29* — Pesata chil. 21 da lire 2.20 a 2.40.

*Gorizia 29* — Venduti chilog. 6123 da fiorini 1.00 a 1.14.

*Alba 29* — Venduti chilog. 4000 gialli da lire 3.— a 3.20.; *comuni* da 2.70 a 2.90.

*Alessandria 29* — Venduti gialli chilogrammi 4751 da lire 2.00 a 3.30; incrociati da 0.— a 0.—.

*Asti 29* — Venduti chilog. 23,000 da lire 3.15 a 3.30.

*Bologna 29* — Venduti chilog. 15,000 comuni, da lire 2.80 a 0.—.

*Canelli 29* — Venduti chilog. 16,000 gialli da lire 2.80 a 3.30.

*Casale Monferrato 29* — Venduti chilog. 6,000 gialli da lire 2.60 a 3.20.

*Cologna Veneta 29* — Venduti chilog. 779 gialli da lire 2.20 a 3.00.

*Cremona 29* — Gialli da lire 2.30 a 2.80; incrociati da 2.— a 2.55.

*Forlì 29* — Venduti chilog. 210 da lire 3.00 a 0.

*Ivrea 29* — Venduti chilog. 1200 gialli, da lire 2.70 a 3.10.

*Lonigo 29* — Venduti chilog. 12,000 gialli da lire 2.50 a 2.80; incrociati bianco-gialli da lire 0.— a 0.—.

*Nizza Monferrato 29* — Venduti chilog. 1000 gialli da lire 2.90 a 3.10.

*Pesaro 29* — Prezzo da lire 1.80 a 2.90.

*Stradella 29* — Venduti chilog. 1360 da lire 2.00 a 3.00.

*Torino 29* — Venduti chilog. 20,000 gialli superiori da lire 3.10 a 3.25, comuni da 2.90 a 3.00, inferiori da 2.70 a 2.80.

*Voghera 29* — Venduti gialli chilog. 1,174 da lire 2.30 a 3.15.

(*Vedere in cronaca il mercato di Udine*)

## Bollettino della Borsa

UDINE, 30 giugno 1896

| Rendita | 27 giug | 30 giug |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 95.20 | 95.85 |
| » fine mese | 95.25 | 96.65 |
| Detta 4 ½ » | 101.80 | 101.80 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 96 — | 96.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ... ex | 298 — | 299.— |
| » 3 % Italiane ex ... | 290.— | 290.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 494.— | 494.— |
| » » » 4 ½ | 499 — | 500.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 412 — | 410.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba ... | 460 — | 462.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 509 — | 510.— |
| Prestito Provincia di Udine .. | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ........... | 719.— | 720.— |
| » di Udine ........ | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana .... | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese .. | 34.— | 34.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. . | 1300 — | 1300.— |
| » Veneto........ | 285.— | 288.— |
| Società Tramvia di Udine ... | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridionali .... | 678 — | 680.— |
| » » Mediterranee... | 518 — | 519.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia ........... chèque | 107.— | 106.95 |
| Germania ......... » | 132.10 | 132 02 |
| Londra ......... » | 26.93 | 26 91 |
| Austria Banconote ... » | 224.— | 224 ¼ |
| Corone ......... » | 112 - | 112.— |
| Napoleoni ......... » | 21.38 | 21.37 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 89.07 | 89 ¼ |
| Tendenza buona | | |

ANTONIO ANGELI gerente responsabile



## Col 1° luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

*L'Amministrazione*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NERVOSISMO-NEVRALGIE-NEVRASTENIA
EMICRANIE-RIBELLI-SPLEEN
IRRITABILITÀ
INQUIETUDINE
ISTERISMO
APOPLESSIA
EPILESSIA
MAL DI MARE

**NEVROL**

ESSENZA Stabilizzata - Concentrata *Costoreum Composita*

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. Poche goccie di Nevrol apportano calma e benessere. – Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta, Due flac. L. 7,20 fr. di porto. In tutte le farmacie. Preparatori con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici, *Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.*

Trovasi nelle principali Farmacie.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

# CHININA - MIGONE

## PROFUMATA E INODORA

**L'Acqua Chinina - Migone** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono in possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

### ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

**Cesira Lotti**».

L'**Acqua Chinina - Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

*Deposito generale:* **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Borange, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lanzo
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

# VERA TELA ALL'ARNICA
## GALLEANI

**Milano** - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano** *con laboratorio chimico, via Spadari, 15*

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè lodi le più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori** [illegible] nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell' [illegible] Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori:** In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich, **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# RONCEGNO

**la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa**

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

**Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.**

**La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno**

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie o negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

## Stabilimento Balneare di Roncegno

535 m., Stazione della nuova ferrovia della Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni, *Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate*, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. Informa la Direzione.

**Orario Ferroviario**

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 1.55 | 6.45 | D. 5.— | 7.[illegible] |
| O. 4.45 | 8.57 | O. 5.30 | 10.— |
| M.* 6.10 | 9.49 | O. 10.55 | 15.[illegible] |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.20 | 16.56 |
| O. 13.20 | 18.30 | M. 18.30 | 23.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | P.** 17.31 | 21.40 |
| D. 20.18 | 23.05 | O. 22.20 | 2.30 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| Da Udine | a Pontebba | Da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.29 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| Da Casarsa | a Portogr. | Da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 | 6.22 | O. 8.01 | 8.40 |
| O. 9.05 | 9.[illegible] | O. 13.[illegible] | 13.50 |
| O. 19.05 | 19.47 | O. 21.45 | 22.22 |

| Da Casarsa | a Spilimb. | Da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Da Udine | a Trieste | Da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 2.55 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 11.20 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.36 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.41 | M. 20.45 | 1.30 |

| Da Udine | a Portogr. | Da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 7.51 | 9.52 | M. 6.56 | 8.59 |
| M. 13.05 | 15.23 | O. 13.02 | 15.31 |
| O. 17.26 | 19.36 | M. 17.— | 19.33 |

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55

| Da Udine | a Cividale | Da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.12 | 6.43 | O. 7.10 | 7.38 |
| M. 9.15 | 9.52 | M. 9.47 | 10.16 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.45 |
| O. 15.44 | 16.16 | O. 16.49 | 17.16 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**
**UDINE-SAN DANIELE**

| Partenze da Udine | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.— | 9.47 | 6.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | 13.10 | 11.15 | S. T. 12.40 |
| R. A. 14.50 | 16.46 | 13.50 | R. A. 15.35 |
| R. A. 18.— | 19.52 | 18.10 | S. T. 19.35 |

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta-base di altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Volete digerir bene ??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

**L'Acqua di Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

**18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.**

**Madri Puerpere**
**Convalescenti !!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastanocerina** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. Il sale di magnesia di cui è ricca quest'acqua rende la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire, senza affaticare lo stomaco.

**Scatola di grammi 200 L. 1.00**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive:
« Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

Volete la Salute ???

**F. BISLERI E COMP. — MILANO**

**Malattie nervose**
**di Stomaco**
**Impotenza**
**Polluzioni**
**Anemia**

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **MORETTI**, Via Torino, 21, MILANO.

**SUCCESSO MONDIALE**

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.